



Segni dei

MENSILE della Diocesi
di Cerignola-Ascoli Satriano
Anno II - n° 3 / Dicembre 2017

tempi

s o m m a r i o



● pontefice

2 Giornata Mondiale dei Poveri

● diocesi

3 Dal Convegno Diocesano tante consegne
che si incarnano giorno per giorno

4 Don Antonio Palladino

4 *I Care School*

5 Matrimonio e Liturgia

6 "Siamo solo viaggiatori
sulla Terra di Dio"

7 L'affettività nel mondo moderno

7 *Tregorni biblica*

8 Piccoli passi con passione...e meraviglia

9 Ordinazione episcopale
di Mons. Giacomo Cirulli

● parrocchie

10 La parrocchia della B.V.M. Addolorata
in Cerignola

10 Le reliquie di San Vincenzo De' Paoli
nella chiesa della B.V.M. Addolorata

11 Rubrica: "In cammino verso l'Unità..."

● chiesa e società

12 La cultura segnata dalla fede

13 Tappa a Tre Titoli per il *Tracing Bus*
della Croce Rossa Italiana

● cultura

14 Giuseppe Di Vittorio torna in piazza

15 *Il Maestro*

15 L'Arco della Rimembranza

● calendario pastorale

16 Dicembre 2017

Il mistero del **NATALE** pieno di profumo di **FAMIGLIA**



L'incarnazione del Verbo in una famiglia umana, a Nazaret, **commuove con la sua novità la storia del mondo.**

Abbiamo bisogno di immergerci nel mistero della nascita di Gesù, nel sì di Maria all'annuncio dell'angelo, quando venne concepita la Parola nel suo seno; anche nel sì di Giuseppe, che ha dato il nome a Gesù e si fece carico di Maria; nella festa dei pastori al presepe; nell'adorazione dei Magi; nella fuga in Egitto, in cui Gesù partecipa al dolore del suo popolo esiliato, perseguitato e umiliato.

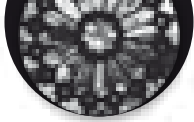
Questo è il mistero del Natale e il segreto di Nazaret, pieno di profumo di famiglia! È

il mistero che tanto ha affascinato Francesco di Assisi, Teresa di Gesù Bambino e Charles de Foucauld, e al quale si dissestano anche le famiglie cristiane per rinnovare la loro speranza e la loro gioia.

(Papa Francesco, *Amoris laetitia*, 65)

DIC
2017

Immagine: Jacob van Oost il Vecchio, Sacra Famiglia con San Francesco, 1665



GIORNATA mondiale dei POVERI

OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO

BASILICA VATICANA, 19 NOVEMBRE 2017



Abbiamo la gioia di spezzare il pane della Parola, e tra poco di spezzare e ricevere il Pane eucaristico, nutrimenti per il cammino della vita. Ne abbiamo bisogno tutti, nessuno escluso, perché tutti siamo *mendicanti dell'essenziale*, dell'amore di Dio, che ci dà il senso della vita e una vita senza fine. Perciò anche oggi tendiamo la mano a Lui per ricevere i suoi doni.

Proprio di doni parla la parabola del Vangelo. Ci dice che noi siamo destinatari dei talenti di Dio, "secondo le capacità di ciascuno" (Mt 25,15). **Prima di tutto riconosciamo questo: abbiamo dei talenti, siamo "talentuosi" agli occhi di Dio. Perciò nessuno può ritenersi inutile, nessuno può dirsi così povero da non poter donare qualcosa agli altri.** Siamo eletti e benedetti da Dio, che desidera colmarci dei suoi doni, più di quanto un papà e una mamma desiderino dare ai loro figli. E Dio, ai cui occhi nessun figlio può essere scartato, affida a ciascuno una missione.

Infatti, da Padre amorevole ed esigente qual è, ci responsabilizza. Vediamo che, nella parabola, a ogni servo vengono dati dei talenti da moltiplicare. Ma, mentre i primi due realizzano la missione, il terzo servo non fa fruttare i talenti; restituisce solo quello che aveva ricevuto: "Ho avuto paura - dice - e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo" (v. 25). Questo servo riceve in cambio parole dure: "malvagio e pigro" (v. 26). Che cosa non è piaciuto al Signore di lui? In una parola, forse andata un po' in disuso eppure molto attuale, direi: *l'omissione*. Il suo male è stato quello di *non fare* il bene. **Anche noi spesso siamo dell'idea di non aver fatto nulla di male e per questo ci accontentiamo, presumendo di essere buoni e giusti. Così, però, rischiamo di comportarci come il servo malvagio: anche lui non ha fatto nulla di male, non ha rovinato il talento, anzi l'ha ben conservato sotto terra. Ma non fare nulla di male non basta. Perché Dio non è un controllore in cerca di biglietti non timbrati, è un Padre alla ricerca di figli, cui affidare i suoi beni e i suoi progetti** (cfr. v. 14). Ed è triste quando il Padre dell'amore non riceve una risposta generosa di amore dai figli, che si limitano a rispettare le regole, ad adempiere i comandamenti, come salariati nella casa del Padre (cfr. Lc 15,17).

Il servo malvagio, nonostante il talento ricevuto dal Signore, che ama condividere e moltiplicare i doni, l'ha custodito gelosamente, si è accontentato di preservarlo. Ma non è fedele a Dio chi si preoccupa solo di conservare, di mantenere i tesori del passato. Invece, dice la parabola, colui che aggiunge talenti nuovi è veramente "fedele" (v.

21,23), perché ha la stessa mentalità di Dio e non sta immobile: rischia per amore, mette in gioco la vita per gli altri, non accetta di lasciare tutto com'è. Solo una cosa tralascia: il proprio utile. Questa è l'unica omissione giusta.

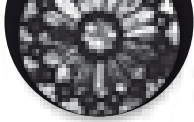
L'omissione è anche il grande peccato nei confronti dei poveri. Qui assume un nome preciso: indifferenza. È dire: "Non mi riguarda, non è affar mio, è colpa della società". È girarsi dall'altra parte quando il fratello è nel bisogno, è cambiare canale appena una questione seria ci infastidisce, è anche sdegnarsi di fronte al male senza far nulla. Dio, però, non ci chiederà se avremo avuto giusto sdegno, ma se avremo fatto del bene.

Come, concretamente, possiamo allora piacere a Dio? Quando si vuole far piacere a una persona cara, ad esempio facendole un regalo, bisogna prima conoscerne i gusti, per evitare che il dono sia più gradito a chi lo fa che a chi lo riceve. Quando vogliamo offrire qualcosa al Signore, troviamo i suoi gusti nel Vangelo. Subito dopo il brano che abbiamo ascoltato oggi, Egli dice: "Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25,40). Questi fratelli più piccoli, da Lui prediletti, sono l'affamato e l'ammalato, il forestiero e il carcerato, il povero e l'abbandonato, il sofferente senza aiuto e il bisognoso scartato. Sui loro volti possiamo immaginare impresso il suo volto; sulle loro labbra, anche se chiuse dal dolore, le sue parole: "Questo è il mio corpo" (Mt 26,26). **Nel povero Gesù bussa al nostro cuore e, assetato, ci domanda amore. Quando vinciamo l'indifferenza e nel nome di Gesù ci spendiamo per i suoi fratelli più piccoli, siamo suoi amici buoni e fedeli, con cui Egli ama intrattenersi.** Dio lo apprezza tanto, apprezza l'atteggiamento che abbiamo ascoltato nella prima Lettura, quello della "donna forte" che "apre le sue palme al misero, stende la mano al povero" (Pr 31,10,20). Questa è la vera forza: non pugni chiusi e braccia conserte, ma mani operose e tese verso i poveri, verso la carne ferita del Signore.

Lì, nei poveri, si manifesta la presenza di Gesù, che da ricco si è fatto povero (cfr. 2 Cor 8,9). Per questo in loro, nella loro debolezza, c'è una "forza salvifica". E se agli occhi del mondo hanno poco valore, sono loro che ci aprono la via al cielo, sono il nostro "passaporto per il paradiso". Per noi è *dovere evangelico* prenderci cura di loro, che sono la nostra vera ricchezza, e farlo non solo dando pane, ma anche spezzando con loro il pane della Parola, di cui essi sono i più naturali destinatari. Amare il povero significa lottare contro tutte le povertà, spirituali e materiali.

E ci farà bene: accostare chi è più povero di noi toccherà la nostra vita. Ci ricorderà quel che veramente conta: amare Dio e il prossimo. Solo questo dura per sempre, tutto il resto passa; perciò quel che investiamo in amore rimane, il resto svanisce. Oggi possiamo chiederci: "Che cosa conta per me nella vita, dove investo?". Nella ricchezza che passa, di cui il mondo non è mai sazio, o nella ricchezza di Dio, che dà la vita eterna? Questa scelta è davanti a noi: vivere per avere in terra oppure dare per guadagnare il cielo. Perché per il cielo non vale ciò che si *ha*, ma ciò che si *dà*, e "chi accumula tesori per sé non si arricchisce presso Dio" (Lc 12,21). Non cerchiamo allora il superfluo per noi, ma il bene per gli altri, e nulla di prezioso ci mancherà. Il Signore, che ha compassione delle nostre povertà e ci riveste dei suoi talenti, ci doni la sapienza di cercare ciò che conta e il coraggio di amare, non a parole ma coi fatti.

Francesco



Dal CONVEGNO DIOCESANO

tante consegne che si incarnano giorno per giorno

Abbiamo celebrato il nostro Convegno ecclesiale a fine settembre, in tre giornate che si sono rivelate stupende non solo per le belle e illuminanti relazioni ascoltate, ma anche per lo scambio fraterno che ci ha permesso di confrontarci sul grande impegno di riscoprire e vivere la bellezza del matrimonio e della famiglia. Nei dodici tavoli di discernimento che si sono costituiti nella terza giornata, tante sono state le risonanze e le proposte che, dopo averne già parlato nel Consiglio Pastorale Diocesano del 9 novembre scorso, ora qui voglio riassumere e consegnare alla comunità. Utilizzando la categoria di bellezza, sintetizzo così gli impegni che mi sembra siano emersi nel nostro discernimento comunitario:

1. Sottolineare la bellezza del progetto di Dio sul matrimonio **in ogni occasione di annuncio**, a fronte di tanta problematicità e una cultura individualistica che a volte tende ad offuscarla. Non perdiamo le occasioni, soprattutto quelle che la nostra grande tradizione di pietà popolare ci consegna: ogni momento sia colto per dare corpo a questo annuncio.
2. La bellezza del matrimonio **va annunciata superando una modalità di giudizio severo** verso le situazioni di convivenza e quelle irregolari; le persone vanno avvicinate, accolte, senza essere giudicate e bisogna sforzarsi di vedere ciò che di bello c'è in ogni famiglia, per poter accompagnare a riscoprire il valore del sacramento del matrimonio.
3. **I migliori testimoni dell'amore coniugale sono le famiglie stesse**: coloro che fanno un percorso di fede, hanno il preciso compito di testimoniare che sposarsi è bello, di trasmettere esplicitamente la gratitudine a Dio per questo meraviglioso dono della famiglia. Soprattutto esse devono testimoniare che c'è bellezza anche nella sofferenza insita in una vita familiare, evitando di

idealizzare la vita coniugale "tutto rose e fiori", elevandola a qualcosa di irraggiungibile.

4. **Le comunità parrocchiali devono sempre più accrescere l'impegno a favore dei percorsi di fede sia dei nubendi che delle famiglie**, cercando le modalità più idonee per andare incontro a tutti. La cura dei fidanzati e dei nubendi delle nostre comunità richiede capacità di rivelare il volto bello del matrimonio, in quanto "stare insieme nel nome di Cristo" è il frutto di una scelta responsabile.
5. **Si deve parlare di matrimonio e famiglia anche nei diversi percorsi di catechesi che riguardano adolescenti e giovani che si preparano a ricevere i Sacramenti**. Per molti sarebbe bello far incontrare i ragazzi con coppie giovani e coppie anziane che potrebbero testimoniare la bellezza dello stare insieme e costruire una famiglia secondo la volontà di Dio.
6. **Il percorso di catechesi in preparazione al Battesimo** potrebbe diventare un'occasione per riavvicinare le giovani coppie, ed è per questo si auspica una maggiore attenzione a questo cammino di preparazione che potrebbe essere riformulato con creatività nelle diverse comunità parrocchiali.
7. **Le coppie giovani vanno intercettate attraverso i sacramenti e i bambini stessi**. Rispetto ai preadolescenti e adolescenti è emerso quanto sia importante una **comunione di intenti** fra genitori perché così si favorisce una positiva relazione educativa con i figli.
8. **La testimonianza dei presbiteri è importante**, necessaria per far innamorare le coppie giovani, ma anche gli adolescenti, di Dio. Bisogna, allora, stare in mezzo ai giovani e passare del tempo con le coppie giovani, saperle ascoltare e, soprattutto, fornire loro degli esempi di vita vera; parlare loro del Signore Gesù,



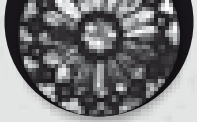
per fare innamorare di Lui.

9. È opportuno recuperare l'idea della **società dei tre grembi** instaurando una relazione fra di essi: famiglia, Chiesa e scuola. Un impegno che una comunità parrocchiale può assumersi è proprio questo di coinvolgere le altre agenzie educative al fine di favorire la crescita educativa dei ragazzi, delle famiglie, della comunità.

In questi nove punti è racchiuso il cammino della Chiesa che annuncia, celebra, dona testimonianza di carità. Penso al grande impegno delle comunità parrocchiali, ma chiedo che sia più mirato e che coinvolga davvero tutti: se ci sono ambiti "lacunosi" (ad esempio se non ci sono "gruppi famiglia"), è il momento di provvedere a colmarli. Non dimentichiamo che l'anno liturgico è una scuola di spiritualità e di vita anche per le nostre Chiese domestiche: impariamo a programmare in maniera rinnovata, mettendo al centro le esigenze della famiglia. E poi la carità: essa ha come destinataria, il più delle volte, proprio le famiglie meno abbienti. Sentiamo che la nostra solidarietà non si deve limitare a dare loro qualcosa, ma a creare legami di amicizia. Che il Signore, che ha iniziato la sua opera di salvezza nelle nostre famiglie, la porti a compimento.

Buon cammino pastorale!

† Luigi Renna
Vescovo di Cerignola - Ascoli Satriano



DON ANTONIO PALLADINO

PRETE LEONINO, DALLA PARTE DEI POVERI

di Rita Pia Oratore

Si sono tenute sabato 11 novembre, nella chiesa parrocchiale di San Domenico a Cerignola, di cui fu primo parroco, le celebrazioni dell'anniversario della nascita del venerabile Don Antonio Palladino, presiedute dal vescovo, Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Luigi Renna.

A novantuno anni dalla sua scomparsa - avvenuta il 15 maggio 1926 - la memoria del suo primo pastore è ancora molto viva all'interno della comunità parrocchiale guidata da don Pasquale Cotugno. **"Il modello di santità incarnato da don Antonio Palladino - dichiara - è estremamente attuale e fonte di ispirazione per la pastorale ordinaria della nostra comunità parrocchiale. Dall'ascolto della Parola e dall'adorazione eucaristica nasce l'esigenza di testimoniare la nostra fede ascoltando il grido del povero che ancora oggi si eleva metaforicamente dal nostro 'Piano delle Fosse'.** Le situazioni di povertà - aggiunge - trovano accoglienza

oggi nella parrocchia di San Domenico come al tempo di mons. Palladino, cercando soluzioni che vanno al di là del semplice assistenzialismo, puntando sull'integrazione e sulla formazione".

L'amore per la verità, il conforto ai poveri, l'impegno culturale, il dialogo con i non credenti, l'interesse per i delicati problemi politici del suo tempo - tutti temi che hanno caratterizzato l'operato di don Palladino - continuano a ispirare la vita pastorale della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano. E, **come ricordato dal vescovo Renna, "poiché i santi rivivono nelle nostre azioni, occorre trovare in don Antonio Palladino un'intercessione per la vita pastorale ordinaria. Affinché, in particolare, la pastorale familiare da lui compiuta possa proseguire ancora oggi"**.

L'anniversario della nascita del Palladino ci invita, quindi, ad essere moderna testimonianza dell'insegnamento del prete leonino, nel 1909 primo parroco della chiesa di San Domenico e dal 2010 dichiarato "Venerabile" da papa Benedetto XVI. Una figura carismatica di cui il punto cardine dell'operato pastorale fu proprio l'associazionismo e la carità.

Basti ricordare, tra le innumerevoli opere da lui compite, la Casa dell'Immacolata, laboratorio di sartoria e ricamo frequentato da giovani donne, a cui Palladino annette nel 1916 l'Asilo del Bambino Gesù.

"È molto importante - ha dichiarato don Pasquale - ispirarci a don Palladino, da sempre impegnato nel nostro territorio a favore dei poveri. Non puntiamo solo sull'aspetto devozionale, ma sul suo carisma. Infatti, pur rimanendo concentrato sulla formazione spirituale dei suoi fedeli, non distolse mai lo sguardo dalle problematiche sociali della sua terra".

Uno sguardo sulla realtà, quello di Don Antonio Palladino, che dobbiamo imparare a recuperare.



I CARE SCHOOL

CONVEGNO SULLA DISPERSIONE SCOLASTICA

di Gioacchino Curiello

Il 10 e l'11 novembre, nei locali della parrocchia dello Spirito Santo in Cerignola, si è tenuta una due-giorni di studio e confronto sul fenomeno della dispersione scolastica. **Il convegno è stato concepito e fortemente voluto da Sua Ecc. Mons. Luigi Renna e ha registrato la collaborazione dell'Ufficio Diocesano per la Scuola e della Caritas per**

l'organizzazione dell'evento.

Dopo i saluti istituzionali si è entrati nel vivo dei lavori con la relazione di tre dirigenti scolastici. La prof.ssa Giovanna Caserta ha illustrato il profilo psico-pedagogico dello studente a rischio dispersione. Per arginare questo rischio ha proposto una programmazione su misura dei bisogni degli studenti, soprattutto quelli affettivi. Nel suo intervento, il prof. Salvatore Mininno ha analizzato i dati sulla dispersione scolastica, mentre la prof.ssa Milena Sabina Mancini è scesa nel dettaglio presentando la situazione nei Cinque Reali Siti e le azioni promosse per contrastare questo fenomeno.

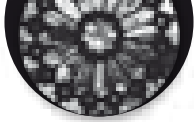
Al termine della prima giornata ha preso la parola la prof.ssa Angela Lenzo. La docente ha illustrato un metodo educativo, da lei ideato, per risolvere problemi apparentemente insolubili nell'educazione degli alunni diversamente abili e più difficili delle periferie di Messina. Il metodo si chiama G.I.O.C.O (Gioco, Imparo, Opero, COoperativo) ed è basato sul valore del gioco nell'apprendimento, che

tanto spazio ha nella letteratura scientifica, quanto scarsa applicazione nella prassi scolastica quotidiana. **Il gioco favorisce l'apprendimento e lo sviluppo della persona, fornendo strumenti alternativi alla didattica come tessere, schede e tabelle che riproducono i giochi più comuni e utili per svolgere i normali esercizi quotidiani.** Il trasporto e l'emozione con cui la docente ha presentato i risultati di tale metodo hanno sicuramente riacceso la passione educativa nei molti docenti presenti.

Il secondo giorno si sono avvicendati il prof. Gerardo Totaro e don Nico Rutigliano. Il primo ha proseguito nell'analisi dei dati sulla popolazione scolastica a Cerignola; il secondo ha portato la sua testimonianza di prete "di periferia". Don Nico, infatti, opera nella parrocchia del SS. Salvatore a Messina e nel suo ministero si è "scontrato" con il problema della dispersione scolastica. Con l'aiuto di molti parrocchiani e della prof.ssa Lenzo, don Nico è riuscito ad ottenere dei locali per l'oratorio e ad applicare il metodo G.I.O.C.O. anche nelle attività oratoriali.

A conclusione dei lavori, il vescovo Renna ha auspicato che la riflessione su questo fenomeno, che tocca la vita di tanti bambini e ragazzi del nostro territorio, possa continuare nel dialogo costante fra scuola, Chiesa, famiglia e istituzioni.





MATRIMONIO e LITURGIA

L'INCONTRO CON SUA ECC. MONS. CLAUDIO MANIAGO

di Antonio D'Acci

“Non è una cosa per preti”. Ci tiene molto monsignor Claudio Maniago a sottolineare questo aspetto nell'incontro tenuto venerdì 24 novembre nel salone dell'Episcopio durante la relazione su *Matrimonio e Liturgia*, alla presenza di una folta rappresentanza di operatori di pastorale familiare che seguono in particolare i nubendi nella preparazione al matrimonio.

Monsignor Maniago è attualmente Vescovo di Castellaneta e Presidente della Commissione Episcopale per la Liturgia; Presidente del Centro di Azione Liturgica. Dal 28 ottobre 2016 è membro della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti. Dopo i saluti di rito, ricorda come, negli uffici di sua attuale competenza, egli sia stato prima collaboratore poi successore del vescovo Felice di Molfetta, al quale ha fatto spesso riferimento.

Addentrandosi nell'argomento, riferisce di come sia prassi relegare il rito del matrimonio ad un incontro in coda al percorso di preparazione dei nubendi e di come esso, nella maggior parte dei casi, sia vissuto come un affare dei preti, in cui gli sposi entrano ma solo per la cura della coreografia. Spesso un grande gioco in cui prevale la concezione spettacolare dell'evento ed in cui arretra pericolosamente la dimensione liturgica, sacra e comunitaria. È vero, il rito del matrimonio deve e può essere adattato con la storia e la cultura di chi lo celebra, ma non può essere modificato nella sua essenza che è appunto l'elemento sacramentale.

Monsignor Maniago mette l'accento su particolari innovazioni riportate al Rito ricordando come, per esempio, sia più evidente la dimensione sacramentale e la dimensione comunitaria. L'atto che si compie davanti alla comunità non è un rito privato ma è un rito sacro che riguarda tutta la Chiesa. Non basta essere presenti per dire di aver partecipato all'azione liturgica. E poi una constatazione: “Anche noi sacerdoti dobbiamo fare la stessa fatica per vivere con fede quel momento”. Il rito è partecipazione, ma partecipare non è solo essere

presenti. Nemmeno ai nubendi basta essere solo presenti perché il sacramento sia fruttuoso.

Legge, dal Lezionario, le domande fatte agli sposi durante il rito del matrimonio. Domande apparentemente scontate, ma nella liturgia non c'è niente di scontato, altrimenti si rischia di dire un “Sì” senza consapevolezza. Non siamo ad uno spettacolo in cui ognuno recita la sua parte. Tutti sono chiamati ad una azione liturgica in cui il protagonista non è il prete e non sono neanche i nubendi, ma Gesù Cristo.

È chiaro che davanti ad un “oggetto” così delicato, viene da chiedersi come mai esso sia spesso trasformato e maltrattato al punto da essere costretti a disciplinare le varie e fantasiose richieste che giungono ogni volta che si celebra un matrimonio. Uno degli accorgimenti più urgenti sarebbe quello di valorizzarlo adeguatamente durante la preparazione dei nubendi. Far capire loro la grandezza misterica dell'atto che si accingono a compiere e farlo durante la preparazione al matrimonio con tempi e approfondimenti rilevanti.

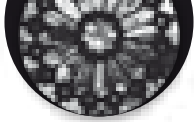
Il canto, gli addobbi floreali, l'annuncio della Parola, sono momenti da curare e da non lasciare al caso. In particolare le letture non devono essere affidate mai agli sposi e mai a gente che non ha, in forza della sua testimonianza, capacità di annuncio. Non possiamo pensare alla liturgia come ad uno spettacolo. La liturgia ha uno scopo che va oltre quel momento. Tutto è propedeutico all'incontro col Signore.

Quello che preghiamo è la nostra fede. Dare importanza ai testi biblici che affermano come l'unione uomo-donna è qualcosa già pensata nella creazione e che “Gesù ha innalzato a sacramento”. **Nell'azione sacramentale c'è l'azione dello Spirito Santo che è lì per far nascere qualcosa di nuovo: il rito non è una benedizione, ma una consacrazione.** Ecco perché è presente sempre il richiamo al battesimo. Nella nuova formula non si dice più “Ti prendo”, ma “Ti accolgo”, proprio per sottolineare “la chiamata” di Dio, la dimensione vocazionale e missionaria. Ci si sposa per essere strumento di evangelizzazione. I testi ci richiamano questa dimensione. E chi si avvicina al matrimonio ne deve essere consapevolmente partecipe.

Il relatore pone l'accento su quella che egli definisce “una sfida”: quella che la Chiesa deve affrontare quando, nei corsi di preparazione al matrimonio, ci si trova di fronte a soggetti battezzati ma non praticanti. È una sfida che bisogna accettare e su cui bisogna investire. Mettendo in campo tanto amore, tanta umiltà e, perché no?, tanta competenza.

Sono le ore 21. L'incontro si chiude dopo circa due ore... Volate.





“Siamo solo VIAGGIATORI sulla TERRA di DIO”

PRESENTATO LO SPORTELLLO DEL **PROGETTO POLICORO** NEL SALONE “GIOVANNI PAOLO II” DELLA CURIA VESCOVILE

di Rita Pia Oratore

La bellezza del creato e i poveri sono due dei pensieri dominanti dell'enciclica *Laudato Si'* di papa Francesco e punto di partenza degli incontri che si terranno a Cerignola, Orta Nova e Candela dal tema “Siamo solo viaggiatori sulla terra di Dio”. Incontri che vedono la sinergia tra l'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro e la Caritas Diocesana in merito alle questioni ambientali emergenti dall'enciclica e la loro rilevanza sulle fasce più deboli della società: i poveri.

Il primo appuntamento si è tenuto lo scorso 25 novembre, nel salone “Giovanni Paolo II” della Curia Vescovile, con la presentazione dello sportello del Progetto Policoro, progetto promosso dalla CEI, attraverso l'ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro, la Caritas Diocesana e la Pastorale Giova-

nile, che si propone di aiutare i giovani del Sud dell'Italia disoccupati o sottoccupati a migliorare la propria condizione lavorativa tramite la formazione e l'informazione personale e con la fondazione di cooperative o piccole imprese. A presentare il progetto don Pasquale Cotugno, tutor e direttore dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale del Lavoro, il diac. Laino Giovanni, Direttore Caritas Diocesana, l'avv. Gaetano Panunzio, animatore di comunità del Progetto Policoro, e le dottoresse Anna Cinquepalmi e Maria Pia Berardi. Con loro don Antonio Panico, responsabile regionale del Progetto Policoro, autore del libro *La vocazione dell'uomo alla custodia del Creato* che, nell'occasione, è stato presentato alla comunità della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano. Un volume che - citando le parole di Sua Ecc. Mons. Filippo Santoro - “si pone come **strumento sintetico per tutti coloro che intendono approfondire le**

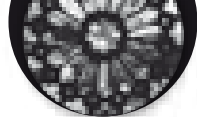
proprie conoscenze in relazione al rapporto tra Dio, l'uomo e il creato nella sua interezza partendo dai testi della Parola di Dio per poi passare alla Tradizione ecclesiale ed al suo Magistero che trova nella *Laudato Si'* di Papa Francesco la sua più significativa attuazione”.

“Papa Francesco - dichiara don Cotugno - con la *Laudato Si'* richiama ogni credente e ogni comunità a rivedere il proprio stile di vita e ad avere a cuore la nostra ‘casa comune’ che è il creato, l'ambiente in cui noi viviamo, fin troppo violentato da una politica e da un'economia che ha come unico scopo il rincorrere una logica del profitto fine a sè stesso e per l'interesse di pochi. Naturalmente, a pagarne le conseguenze, così come ci ricorda papa Francesco, sono i poveri, gli esclusi. **Anche la Chiesa, la parrocchia deve diventare una comunità ecologica, una comunità che sappia fare non solo scelte coraggiose ma anche educare ad un consumo critico e responsabile”.**

E per ritrovarsi uniti e impegnati assieme, oltre i confini, dal livello locale a quello globale, forgiando quella fratellanza universale per la giustizia climatica che ci ha indicato papa Francesco nella *Laudato Si'*, il 25 novembre, oltre alle principali linee di azione del Progetto Policoro, è stata presentata anche la **Guida per Comunità e Parrocchie ecologiche**, risultato del lavoro di traduzione e adattamento da parte di FOCSIV, in collaborazione con Retinopera e l'Ufficio Nazionale per i Problemi Sociali e il Lavoro della CEI, della “Eco - Parish Guide” prodotta dal Global Catholic Climate Movement (GCCM).

Il *focus* dell'iniziativa è stata l'esigenza di evangelizzare la vita e il mondo del lavoro, tentando di dare una risposta concreta all'assenza di lavoro, vera piaga del nostro territorio, che la complessa filiera del Progetto Policoro tenta di curare, attraverso una fitta rete di strumenti e di iniziative.





L'AFFETTIVITÀ nel mondo MODERNO

LA PAROLA AI GIOVANI

di Saverio Gaeta

In un contesto sociale in cui i rapporti interpersonali sono sempre più considerati con superficialità e diffidenza, parlare di amore oggi, secondo un approccio cristiano, diventa un dovere etico-morale imprescindibile per la crescita spirituale di ciascun individuo.

Perciò l'Ufficio di Pastorale Giovanile e l'Ufficio di Pastorale Familiare della nostra diocesi hanno pensato di organizzare tre cicli di incontri, uno per Vicaria, intitolati *What is love*, ossia un itinerario di riflessioni formative sul delicato tema dell'affettività nel mondo moderno.

All'invito a partecipare al primo appuntamento, svoltosi lo scorso 15 novembre a Orta Nova nel salone della chiesa parrocchiale della B.V.M. Altomare, hanno risposto in oltre cinquanta tra bambini, giovani e adolescenti di tutto il paese, coadiuvati da catechisti ed educatori scolastici.

Divisi in gruppi, i partecipanti hanno discusso su tre domande fondamentali: "Cosa è

l'amore oggi?"; "Per me l'amore cosa rappresenta e significa?"; "Cosa mi fa venire in mente la parola sessualità?".

Dopo aver letto le loro risposte, da cui sono emersi importanti considerazioni su un amore visto oggi come dipendenza, oppressione ma anche reciprocità e condivisione, lo psicologo Marco Petrozzi ha rivolto agli intervenuti consigli e riflessioni.

"Bisogna fare attenzione a considerare l'amore, soprattutto quello tra uomo e donna, come un completarsi, compensare reciproci limiti senza annullarsi, né consegnarsi all'altra persona. Amare non vuol dire stare tutti i giorni assieme, rinunciare a vedersi con amici, giocare a calcetto o andare in palestra, altrimenti diventa un rapporto invischiato, in cui alla fine uno dei due scoppia e prevalgono i sensi di colpa", ha spiegato con fermezza lo psicologo. "Pertanto la parola chiave è proprio reciprocità, amare il prossimo tuo come te stesso e non più di sé stessi per difendere la propria dignità".

A lui ha fatto eco la dott.ssa Mattea Belpiede, che ha ricordato come "amare significa dare la vita come Cristo: perciò vuol dire ascolta-

re, perdonare, donare, semplicemente esserci. La stessa parola amare, significa *togliere la morte*, è un messaggio bellissimo da seguire in ogni istante della nostra vita".

Infine, Paolo Rubbio ha evidenziato la tanta negatività emersa dalle risposte dei ragazzi, sul termine "amore": "ciò non è amore, l'amore va purificato dalle sue bruttezze per renderlo puro e casto".

L'incontro, cui hanno fatto seguito due appuntamenti ad Ascoli Satriano e Cerignola sul medesimo tema, tenuti rispettivamente da don Salvatore Miscio e dalla dott.ssa Belpiede, si è concluso con i doverosi ringraziamenti del padrone di casa, don Donato Allegretti, e con un momento di condivisione e festa.

Gli altri due cicli formativi si terranno dal 17 al 19 gennaio sul tema *Scelgo l'amore* e il 9 febbraio a Cerignola, nel salone della chiesa di Cristo Re, dove Robert Cheaib, docente di Teologia nella Pontificia Università Gregoriana e nell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano interverrà su *La forza dell'amore*. Vi aspettiamo numerosi.

TREGIORNI BIBLICA / 5-6-7 FEBBRAIO 2018

UNA BELLEZZA DA RISCOPRIRE E DA VIVERE: IL "SOGNO DI DIO" SULLA FAMIGLIA

del sac. Giuseppe Russo

A metà percorso nel nostro cammino pastorale ecclesiale, torna puntuale l'appuntamento annuale della *Tregiorni* biblica diocesana. Queste serate di riflessione biblica nascono per tutti coloro che sono interessati alla conoscenza delle Scritture come Libro in grado di approfondire e arricchire i nostri valori umani e i valori della nostra cultura cristiana. **E il tema scelto, in perfetta sintonia con la Lettera Pastorale di Sua Ecc. Rev.ma Mons. Luigi Renna, Una bellezza da riscoprire e da vivere: il "sogno di Dio" sulla famiglia, ripropone alla nostra attenzione il dono della famiglia.** Scrive il Vescovo: "È una lettera, non un trattato di teologia, né tanto meno un sussidio di catechesi: è un testo, cioè, che ci introduce ad un cammino comunitario, dandoci delle linee, suggerendoci degli strumenti e indicandoci dei percorsi. Il piano di Dio sulla famiglia ha una

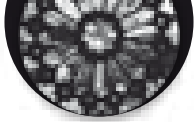
'forza di attrazione' perché in esso è racchiuso ciò che è più desiderabile per un uomo e una donna: un amore totale e indissolubile, il dono di generare e donare la vita ad altre creature, l'esperienza di sentirsi amati gratuitamente da un padre e una madre". Questi i relatori che animeranno i lavori:

Sebastiano Pinto nasce a San Vito dei Normanni (Br) nel 1973. Presbitero della diocesi di Brindisi-Ostuni dal 1998. Ha conseguito la licenza in Scienze Bibliche presso il Pontificio Istituto Biblico di Roma, il Dottorato in Teologia con Specializzazione Biblica presso la Pontificia Università Gregoriana, e la Laurea in Sociologia presso l'Università degli Studi di Lecce. È docente di Egesi dell'Antico Testamento nella Pontificia Università Gregoriana, la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino "Angelicum", nella Facoltà Teologica Pugliese in Molfetta. Ci presenterà la seguente tematica: *"Forte come la morte è l'amore". La coppia nel Cantico dei Cantici.*

Cesare Mariano, nato nel 1976, è presbitero

dell'Arcidiocesi d'Acerenza (Pz) dal 2001. Nel 2003 ha conseguito, presso il Pontificio Istituto Biblico in Roma, la Licenza in Sacra Scrittura e nell'ottobre del 2008 il Dottorato presso la Facoltà di Scienze Bibliche ed Archeologia dello Studio Biblico Francescano in Gerusalemme. È docente nell'Istituto Teologico della Basilicata in Potenza, e presso la Facoltà Teologica Pugliese in Molfetta, oltre ai vari impegni diocesani. La sua riflessione è presa dal Libro dell'Apocalisse: *Le nozze dell'Agnello.*

Pasquale Basta nasce nel 1969 a Venosa (Pz), presbitero della diocesi di Venosa-Melfi-Rapolla dal 1994. Presso il Pontificio Istituto Biblico in Roma, consegue la Licenza in Sacra Scrittura nel 1997, e nel 2007 il Dottorato in Sacra Scrittura. È docente sia presso la Pontificia Università Urbaniana, sia presso il Pontificio Istituto Biblico. Nella sua diocesi di provenienza è direttore e docente dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Potenza. Ci offrirà la seguente riflessione biblica: *"Questo mistero è grande". La coppia in san Paolo.*



Piccoli passi con **PASSIONE...** e **MERAVIGLIA**

L'AC GIOVANI VIVE LA **FESTA DEL PASSAGGIO**



di *Riccardo Monopoli*

“Ci vuole passione!": è il tema della Festa del Passaggio di Azione Cattolica, che quest'anno ha richiamato un gruppo numeroso di giovani nella città di Candela, nel periodo in cui festeggia il suo santo patrono, san Clemente. La città e la parrocchia Purificazione della B.V. Maria, con il suo parroco don Michele De Nittis, insieme a don Giuseppe Gaeta (assistente diocesano di AC per il Settore Giovani), hanno accolto con gioia e soprattutto con un grande senso di ospitalità tutti i giovani e giovanissimi di Azione Cattolica della diocesi. Sin dal primo pomeriggio di domenica 19 novembre, hanno invaso le strade di Candela, insieme ai loro educatori, coinvolti in diversi momenti, tra animazione, attività, formazione e preghiera.

La Festa del Passaggio, come ha ricordato la presidente Maria Rosaria Attini nel saluto ai giovani, è un grande appuntamento su cui la Presidenza Diocesana e l'equipe del Settore Giovani di AC puntano con molta energia, per far incontrare e confrontare le realtà giovani delle parrocchie, che sono impegnate in un cammino di crescita, di riscoperta di sé, di condivisione e di servizio. I giovani e i giovanissimi delle parrocchie possono rappresentare la vera testimonianza di speranza in un contesto sociale che li vede sempre sotto l'occhio della critica e della crisi educativa. Festeggiare i giovani, quindi, rappresenta un modo per poter credere ai loro talenti e alle loro passioni, incitandoli a progettare l'oggi per il domani, partendo dalla propria storia.

Il tema scelto rimanda a quella stessa passione che quotidianamente è chiamata in causa nel lavoro, nello studio, nel servizio associativo e che, da 150 anni, caratterizza l'Azione Cattolica. Centocinquanta anni di storia sono un dono, un'eredità prezio-

sa che chiede di essere custodita. Custodire, conservando l'associazione nella sua bellezza originaria e, cioè, rinunciando alla logica della "semplice amministrazione" per abbracciare quella del dono senza riserve. La vita di ogni associato e la sua responsabilità si fondano proprio su questa passione, che alimenta l'impegno, fa gioire nei momenti più ricchi e sprona in quelli di maggiore difficoltà.

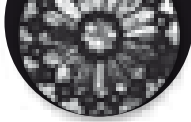
Inoltre, la festa ha dato il primo impulso al Sinodo dei Vescovi che, dal prossimo anno, riguarderà proprio i giovani, la loro vita, le loro scelte, la loro situazione sociale, il loro discernimento. La Chiesa, quindi, metterà i giovani al centro con i loro desideri e i loro progetti tutti da costruire. Per questo è necessario sollecitarli nella voglia di coltivare le proprie "passioni" nel mondo che li circonda.

È necessario ancor di più vivere con passione. Lo ha ricordato quella stessa sera il vescovo Luigi Renna, esortando i giovani ad avere passione per la vita, mettendocela tutta in ciò che si è chiamati a fare ogni giorno; ad avere passione per Cristo, nel rapporto con il Signore; passione per la Chiesa, per la comunità, per l'Azione Cattolica, ovvero per quei luoghi in cui bisogna vivere la propria fede. **Il Vescovo ha lanciato un messaggio, quello di compiere piccoli passi con passione e meraviglia. Perché un adolescente senza meraviglia è un adolescente senza rapimento; perché meravigliarsi è come presentire o intravedere un'intera storia in un primo sguardo, quando ci si innamora.**

Per concludere la festa, i giovani hanno vissuto il simbolico gesto del "passaggio" dall'Azione Cattolica Ragazzi (ACR) all'Azione Cattolica Giovani (ACG), che ha dato inizio alla celebrazione della santa messa, presieduta dall'Assistente Unitario Diocesano, mons. Vincenzo D'Ercole.

La festa del Passaggio, dunque, rappresenta il primo passo per un anno in cui i giovani di AC devono sentirsi protagonisti per costruire dal quotidiano il "futuro presente", e lasciare un'impronta nella storia con la meraviglia di chi si lascia stupire dalle opere che, grazie all'aiuto di Qualcuno che è più in alto, i giovani possono compiere.





DIOCESI DI
CERIGNOLA - ASCOLI SATURNO

DIOCESI DI
TEANO - CALVI

ORDINAZIONE EPISCOPALE

DI SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA
MONS. **GIACOMO CIRULLI**
VESCOVO ELETTO DI TEANO - CALVI

GIOVEDÌ 7 DICEMBRE 2017

*Primi Vespri della Solennità
della Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria*

**BASILICA CATTEDRALE
DI CERIGNOLA**

ORE 17.00

Il rito di ordinazione sarà presieduto da

S.E.R. MONS. LUIGI RENNA
Vescovo di Cerignola - Ascoli Saturno

S.E.R. MONS. NUNZIO GALANTINO
Vescovo eletto di Casano sul Jonio e Segretario Generale della CEI

S.E.R. MONS. FELICE DI MOLFETTA
Vescovo eletto di Cerignola - Ascoli Saturno

**VEGLIA DI PREGHIERA
MERCOLEDÌ 6 DICEMBRE 2017**

ore 20.00

PARROCCHIA SAN DOMENICO - CERIGNOLA
Presieduta da **S.E.R. MONS. LUIGI MANZI**
Vescovo di Anagni

S.E.R. MONS. GIACOMO CIRULLI presiederà l'Eucarestia
VENERDÌ 8 DICEMBRE 2017

ore 12.00

BASILICA CATTEDRALE - CERIGNOLA

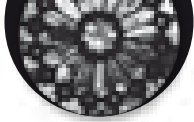
ore 18.00

CHIESA MADRE - ORTA NOVA

*Celebriamo le memorie del Signore
e preghiamo per il nuovo Pastore di Teano - Calvi*

† **Luigi Renna**
Vescovo di Cerignola - Ascoli Saturno





La parrocchia della B.V.M. ADDOLORATA in Cerignola

L'IMPORTANZA DEI "SEGNI" CHE EVANGELIZZANO



di Giuseppe Pugliese

Aguidare la parrocchia della Beata Vergine Maria Addolorata in Cerignola, fondata nel 1781, è don Leonardo Torracco, il quale segue un cammino pastorale incentrato sulla evangelizzazione attraverso "segni liturgici" che esprimono il senso della fede.

Per diffondere la conoscenza della Parola, don Leonardo, con i suoi collaboratori, si adopera per una evangelizzazione diffusa e per tenere vivi i "Centri di ascolto nelle famiglie", soprattutto nei momenti liturgici importanti (come in Quaresima o nel mese di maggio); nelle case si forma un "cenacolo" dove si legge il Vangelo, si commenta e si indicano prospettive civili e sociali.

Don Leonardo attribuisce grande rilevanza alla liturgia, anche per il ruolo che riveste di Direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano, poiché la manifestazione esteriore della fede è il momento decisivo per comprendere la sostanza racchiusa nelle divine parole. Durante i "periodi forti", il Vangelo domenicale viene reso manifesto attraverso dei "segni concreti" che ne esprimono il significato esplicito o sotteso. Capita, così, di vedere collocate, sul drappo che avvolge il Crocifisso, delle maschere che fanno riflettere sul passo evangelico

APPROFONDIMENTO

Le reliquie di SAN VINCENZO DE' PAOLI nella chiesa della B.V.M. ADDOLORATA

PER INFIAMMARSÌ D'AMORE VERSO I POVERI

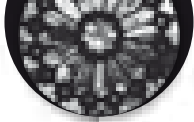
di Giuseppe Pugliese

Con l'intento di rivolgere lo spirito e lo sguardo verso i poveri, e sentirsi così in sintonia con il Vangelo, la parrocchia della Beata Vergine Maria Addolorata in Cerignola, sotto l'impulso di suor Maria Paola Pizzi, direttrice delle Figlie della Carità, dal 31 ottobre all'8 novembre ha ospitato le reliquie (*ex ossibus e di "contatto"*) di san Vincenzo de Paoli (Pouy, 24 aprile 1581- Parigi, 27 settembre 1660), il santo che fece della dedizione verso i poveri il tratto saliente della vita sacerdotale. **Il fine di questa iniziativa, come ci informa il parroco don Leonardo Torracco, è stato quello di prepararsi a "giorni di particolare preghiera e riflessione sulla povertà attuale, in vista della Prima Giornata Mondiale del Povero, voluta da papa Francesco per il 19 novembre"**. Le reliquie del santo sono state accolte la sera del 31 ottobre, durante la *Marcia della Luce e della Vita* organizzata ogni anno dal parroco per mettere in evidenza il valore luminosamente edificante dei santi, ma anche per contrastare spiritualmente il "culto" delle ombre e dell'orrido che è proprio della festa di Halloween. E per rendere più "tangibile" e vicina la "presenza" dei santi

nella vita di un cristiano, le loro statue e le loro effigi rappresentate su pannelli, sono state collocate tra i banchi o sui muri della chiesa.

Questo periodo di grazia, a cui hanno partecipato anche fedeli di altre parrocchie, si è sviluppato in diversi momenti: la preghiera, attraverso le celebrazioni e le adorazioni eucaristiche; la formazione, attraverso le diverse conferenze che si sono succedute al termine delle messe; la conoscenza dell'opera e della vita del santo, attraverso la visione di film-documentari e attraverso le omelie del celebrante.

La celebrazione eucaristica del 7 novembre è stata presieduta dal Vescovo della Diocesi Cerignola-Ascoli Satriano, Sua Eccellenza Reverendissima Luigi Renna, il quale ha sottolineato l'importanza di parlare della vita dei santi e dei loro esempi evangelici. Riferendosi a san Vincenzo, il Vescovo ha affermato che "questa figura va oltre il secolo in cui è vissuto, egli parla a noi, alle nostre anime e le reliquie sono tra noi soprattutto per interrogarci", perché, meditando sull'opera di san Vincenzo, si conosce il vero senso della carità e si conosce il "valore evangelizzante" dei poveri, così come ripete sempre papa Francesco: "Bisogna essere evangelizzati dai poveri. Se si vuole amare il povero occorre guardarlo, in quanto il povero è 'bello' dietro quelle apparenze! Perché l'amore è sempre contemplativo". "Guardare" il



che descrive la fede poco autentica. Questi segni, sostiene il parroco, "aiutano a capire e meditare le verità cristiane".

Uno strumento decisivo per questa comprensione è l'omelia domenicale a cui don Leonardo attribuisce molta importanza, perché dà la possibilità di parlare ad un numero elevato di fedeli (rispetto alle catechesi settimanali, fisiologicamente meno frequentate), e così la "santa evangelizzazione" declamata, con l'attenzione ai concetti essenziali, le parole più opportune e chiare, entra nel momento liturgico più partecipato della settimana.

Una parrocchia è anche carità profusa, per questo l'ufficio della Caritas parrocchiale è aperto due giorni a settimana, ma attivo in ogni momento nel caso di emergenze. Fare carità, però, è anche essere presenti nei luoghi delle sofferenze: nei "Venerdì di Quaresima", la comunità parrocchiale visita dei luoghi di povertà e prepara pasti per quelle anime che li abitano. Attenzione è rivolta anche verso gli ammalati, con la visita del parroco e del gruppo parrocchiale, ma anche con la disponibilità ad offrire un mezzo di locomozione e di aiuto per chi volesse partecipare alle celebrazioni in chiesa: "la casa del Signore", sostiene don Leonardo, "deve essere accessibile a tutti e una chiesa aperta vuol dire anche questo".

Per tutte queste attività il parroco si avvale anche della collaborazione dell'Arciconfraternita della Beata Vergine Maria Addolorata, tra le più antiche della città, il cui impegno costante, non solo nell'ambito dei riti devozionali, contribuisce a dare identità alla parrocchia.

Ma diffondere il Vangelo è anche "mostrare" il Signore, per sentirlo presente e vicino, e così don Leonardo ha fatto costruire una vetrata trasparente nella porta di ingresso laterale, quella sulla navata dell'altare del Santissimo Sacramento: la porta è aperta in molte ore del giorno, e la luce che si irradia dal tabernacolo è di "richiamo" per la coscienza del passante e lo induce ad arrestarsi per vivere un momento di preghiera.

povero è anche un forte momento di relazione e di identità cristiana, sicché, ha continuato monsignor Renna: "Un cristiano può dirsi tale solo se diventa amico non di un potente, ma di un povero".

Questi momenti di formazione hanno messo in evidenza che per fare carità occorre che ci sia collaborazione tra gli uomini di Dio, che ci sia quel "lavoro di squadra che riguarda tutti" auspicato dal vescovo Renna; proprio come fece san Vincenzo, avvalendosi del contributo delle donne e istituzionalizzando questo "lavoro caritatevole" con la fondazione delle Figlie della Carità e le Dame di Carità.

Le reliquie del santo francese hanno fatto nascere quella passione verso i poveri che dovrebbe essere inestinguibile, proprio come affermava san Vincenzo: "La carità, quando dimora in un'anima, occupa interamente tutte le sue potenze; è un fuoco che agita continuamente: tiene sempre in moto la persona che ne è infiammata".



RUBRICA

a cura del sac. Antonio Maurantonio

“In CAMMINO verso l'UNITÀ...”

...pregando per la pace nel mondo

«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini che egli ama» (Lc 2,14)

Eleviamo la nostra preghiera e con fede diciamo:
Donaci la tua pace, Signore!

- Cristo, tu che ci hai fatto conoscere l'amore del Padre, aiutaci a riscoprire il dialogo come vincolo della vera pace che viene da te. Preghiamo.
- Signore Gesù, che ci hai fatto dono della tua pace come testamento spirituale, fa che possiamo accogliere la tua presenza nel mondo attraverso la comunione per accogliere il tuo dono. Preghiamo.

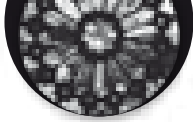
Preghiera per l'unità dei Cristiani
*(Paul Couturier)**

Signore Gesù Cristo, che alla vigilia della tua passione, hai pregato perché tutti i tuoi discepoli fossero uniti perfettamente come tu nel Padre e il Padre in te, fa' che noi sentiamo con dolore il male delle nostre divisioni e che lealmente possiamo scoprire in noi e sradicare ogni sentimento d'indifferenza, di diffidenza e di mutua astiosità. Concedici la grazia di poter incontrare tutti in te, affinché dal nostro cuore e dalle nostre labbra si elevi incessantemente la tua preghiera per l'unità dei cristiani, come tu la vuoi e con i mezzi che tu vuoi. In te che sei la carità perfetta, fa' che noi troviamo la via che conduce all'unità nell'obbedienza al tuo amore e alla tua verità. Amen.

**presbitero francese (Lione, 29 luglio 1881 - 24 marzo 1953)*

Discorso di papa Francesco per la Giornata Mondiale per la Pace
1° gennaio 2016

La dignità e le relazioni interpersonali ci costituiscono in quanto esseri umani, voluti da Dio a sua immagine e somiglianza. Come creature dotate di inalienabile dignità noi esistiamo in relazione con i nostri fratelli e sorelle, nei confronti dei quali abbiamo una responsabilità e con i quali agiamo in solidarietà. Al di fuori di questa relazione, ci si troverebbe ad essere meno umani. È proprio per questo che l'indifferenza costituisce una minaccia per la famiglia umana. Mentre ci incamminiamo verso un nuovo anno, vorrei invitare tutti a riconoscere questo fatto, per vincere l'indifferenza e conquistare la pace.



La **CULTURA** segnata dalla **FEDE**

L'INAUGURAZIONE DEL NUOVO ANNO ACCADEMICO
DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE METROPOLITANO
"SAN MICHELE ARCANGELO" DI FOGGIA

di Rosanna Mastroserio

La recente riforma degli Istituti Superiori di Scienze Religiose ha comportato un'importante revisione della formazione teologica in Italia. In Capitanata, per tale ragione, dal 1° settembre 2017, è stato eretto il nuovo Istituto Superiore di Scienze Religiose Metropolitano, intitolato a San Michele Arcangelo, promosso dalla Metropolia di Foggia (che comprende le Arcidiocesi di Foggia-Bovino e Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, e le Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, San Severo, Lucera-Troia), e collegato accademicamente alla Facoltà Teologica Pugliese. In via ufficiale il 24 novembre scorso, autorità accademiche, religiose e civili si sono riunite nei locali della nuova sede dell'ISSRM, presso l'Istituto "Maria Regina" di Foggia, per partecipare alla cerimonia di apertura del nuovo Anno Accademico.

Ad introdurre gli ospiti, moderati dalla dott.ssa Dorella Cianci, Sua Ecc. Mons. Vincenzo Pelvi, Arcivescovo di Foggia-Bovino, nonché Moderatore dell'Istituto Metropolitano, il quale ha ricordato l'importanza della relazione tra fede e cultura, citando papa Francesco in un passo dell'*Evangelii Gaudium*: "Non è bene ignorare la decisiva importanza che riveste una cultura segnata dalla fede, perché questa cultura evangelizzata, al di là dei suoi limiti, ha molte più risorse di una semplice somma di credenti

posti dinanzi agli attacchi del secolarismo attuale".

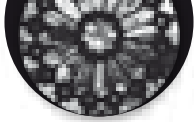
Presente tra i relatori anche il Preside della Facoltà Teologica Pugliese, il prof. don Angelo Panzetta, il quale ha definito il nuovo Istituto un "miracolo di comunione, che ha coinvolto tutte le Diocesi della Metropolia, con significativi investimenti di risorse e personale, a servizio della fede e delle comunità del nostro tempo". "Tutto questo - ha continuato don Panzetta - per rendere la Chiesa un 'ospedale da campo', al fine di aiutare gli studenti ad affrontare le nuove sfide del nostro tempo".

Interessanti anche gli interventi della studentessa Daniela Marella e del prof. Giovanni Chifari, che si sono fatti voce dei rispettivi ambiti di spazio e di operosità tra le aule dell'Istituto.

A rivestire l'incarico di Pro-Direttore dell'ISSR Metropolitano, per l'Anno Accademico 2017-2018, è stato chiamato il prof. Angelo Giuseppe Dibisceglia, docente di Storia della Chiesa nell'Università Pontificia Salesiana e nella Facoltà Teologica Pugliese. Nel suo intervento ha indicato alcuni tra i nuovi ambiziosi obiettivi dell'Istituto, indirizzando un importante invito agli studenti: "siate non soltanto meri interpreti, ma soprattutto testimoni della vostra passione per la cultura teologica", ricordando - nel contempo - ai docenti un insegnamento di sant'Ignazio di Antiochia, secondo il quale "Si educa molto con quello che si dice, ancor più con quel che si fa, molto più con quel che si è".

La prolusione accademica è stata affidata a Sua Ecc. Mons. Nunzio Galantino, Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana, il quale ha tenuto un intervento dal titolo *Nella Chiesa e nella società: in ascolto del presente.* Per Mons. Galantino la famiglia e la formazione sono le due realtà di cui la società di oggi ha più bisogno, e investire nella cultura richiede enorme coraggio. **"I giovani - ha dichiarato il Segretario della Cei - vivono nella società e sperimentano il vantaggio e i limiti di questo mondo complesso; perciò è impossibile chiedere loro di ascoltare e abitare il presente da soli".** Da ciò discende l'essenzialità dell'educare che, per Mons. Galantino, è "relazione educativa", è accompagnare ed accompagnarsi all'altro in una dimensione di reciprocità tra persone con diverse sensibilità, restando estranei ad ogni forma di *ipse dixit* e di autoreferenzialità. "Indispensabile per tutto ciò - ha concluso - è l'ascolto consapevole, anche nel silenzio, poiché l'educazione necessita di quel silenzio che non è assenza di suono, ma clima di libertà".





Tappa a Tre Titoli per il *TRACING BUS* della CROCE ROSSA ITALIANA

L'OBIETTIVO: GARANTIRE AI **MIGRANTI** UN **CONTATTO** CON LE **PERSONE PIÙ CARE**

di Stefano Campese

Una telefonata di tre minuti, con il supporto di operatori e volontari della Croce Rossa Italiana, affinché richiedenti asilo e migranti (regolari e non) possano ristabilire un collegamento con i propri famigliari. **È con questo obiettivo che domenica 19 novembre, dalle ore 10 alle ore 13, in località Tre Titoli, è arrivato il Tracing Bus, l'ufficio mobile della Croce Rossa Italiana, a bordo del quale, grazie ad un impianto satellitare, chiunque lo volesse ha avuto a disposizione tre minuti per una telefonata, anche intercontinentale, verso i propri cari, dislocati nel proprio Paese di origine o in qualunque altra parte del mondo.**

Il progetto *Tracing Bus* è stato ideato dalla Croce Rossa olandese e reso possibile grazie ad una collaborazione con Vodafone Olanda. Il camper è stato messo a disposizione della consorella italiana ed è operativo dalla fine di gennaio.

Il camper è già stato nei principali luoghi di transito di migranti della penisola (la Sicilia, Como, Milano, Ventimiglia, Taranto), facendo registrare numeri importanti. Finora sono stati oltre mille i tentativi di collegamento con quasi il 60% di telefonate andate a buon fine.

In Puglia il *Tracing Bus* ha fatto tappa nelle città di Lecce e Brindisi (entrambe il 17 novembre), mentre il 18 novembre è passato per il capoluogo Bari e, infine,

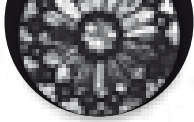


domenica 19 è arrivato proprio a Cerignola. La particolarità della tappa in terra ofantina, a cui hanno aderito anche il Progetto Presidio di Caritas Italiana e lo Sportello Immigrazione 'Stefano Fumarulo', è consistita proprio nella location dell'iniziativa ovvero Borgo Tre Titoli, insediamento distante 13 km dal centro cittadino. Qui i migranti stagionali, assieme a quelli ormai residenziali, sono circa 300, sparsi in una quarantina di casolari, a cui si aggiungono qualche tenda (pochissime in questo periodo dell'anno) e qualche alloggio di fortuna autocostruito dai residenti. L'occasione è stata propizia per riprendere alcuni contatti con il Paese di origine o con i Paesi (alcuni del Nord Europa) in cui i famigliari dei lavoratori stagionali ormai risiedono da tempo.

Un'occasione di socializzazione importante per una comunità che necessita sempre più di occasioni di scambio e di confronto e che è stata ulteriormente impreziosita dalla disponibilità dei volontari cerignolani della Croce Rossa, che hanno raccolto con professionalità anche le esigenze materiali e medico-sanitarie di chi si è affacciato nei pressi del bus.

Una sinergia importante, dunque, quella con Croce Rossa Italiana che permetterà di consolidare e rafforzare l'azione che la Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano ormai da tempo ha deciso d'implementare nella borgata e più in generale nel contesto degli insediamenti abitati da lavoratori migranti.





GIUSEPPE DI VITTORIO

torna in piazza

RESTITUITO ALLA CITTÀ DI CERIGNOLA LO **STORICO MURALE**

di Angiola Pedone

Lo scorso 3 novembre ha rappresentato una giornata storica per Cerignola. A sessant'anni dalla morte di Giuseppe Di Vittorio, la città ricorda il suo celebre concittadino, restituendo ai cittadini, dopo trent'anni di alterne vicende, lo storico murale - recuperato e restaurato su iniziativa del Comune di Cerignola con i fondi della Regione Puglia - *Giuseppe Di Vittorio e la condizione del Mezzogiorno* (1974), opera degli artisti Ettore de Conciliis, seduto in prima fila, e Rocco Falciano. Presenti alla cerimonia inaugurale della rotonda, situata a pochi metri dal Piano delle Fosse granarie, sulla quale campeggia la maestosa opera, il vescovo della diocesi Cerignola-Ascoli Satriano mons. Luigi Renna, il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, la segretaria nazionale della Cgil, Susanna Camusso, il presidente della Provincia di Foggia, Francesco Miglio, il sindaco di Cerignola Franco Metta con l'assessore alle politiche sociali Rino Pezzano, oltre ai consiglieri regionali Raffaele Piemontese, Giandiego Gatta e la deputata Colomba Mongiello.

272 i frammenti incastonati in tre pannelli dedicati allo storico sindacalista cerignolano, il cui impegno politico è al centro del saluto augurale di mons. Luigi Renna: "Quando un uomo della politica vive per il popolo finisce per identificarsi con esso". A sessant'anni dalla sua morte il suo impegno, mosso dalle umiliazioni e dalla fatica dei lavoratori, è un monito rivolto a tutti ed un invito a stare nel popolo e con il popolo. **"Il suo - conti-**

nuo il vescovo Renna - era un comunismo dal volto umano, intriso degli ideali della nostra Europa: le aspirazioni dell'uomo e del Vangelo coincidono laddove ciò che è autenticamente umano è già evangelico". Le parole toccanti, pronunciate da Sua Eccellenza, che sottolineano come la Chiesa si sia, ormai, affrancata dalla convenzione di essere identificata con le ideologie, trovano ampia eco negli interventi del presidente Emiliano e del sindaco Metta, tesi a celebrare la bellezza della politica della riconciliazione. "Questa è un'opera di comunità - commenta Emiliano - Peppino Di Vittorio sapeva di essere un leader, ma sapeva essere anche un pezzo di comunità".

Un'opera di tale grandezza e memoria storica non può e non deve essere autoreferenziale, è un'opera che racconta di un popolo ed oggi è tornata al suo popolo. Come musica in un silenzio assordante risuonano le parole della Camusso: "Questo murale ben rappresenta una dimensione che

ricorda il rapporto straordinario che Di Vittorio aveva con le persone e credo sia giusto che lo si ricordi in questo modo". Ha sottolineato come la figura storica di Di Vittorio e il suo insegnamento siano quanto mai attuali: "Quando abbiamo iniziato la battaglia sul caporalato per arrivare alla legge, ci sentivamo molto figli delle battaglia che aveva fatto in queste terre Giuseppe Di Vittorio. Non c'è un futuro di sviluppo per questo Paese, non c'è una soluzione al problema dei giovani se non si torna a parlare di un'Italia unita e non separata. Bisogna interrompere la spirale che ha preso piede nel Paese dell'idea che ci si possa separare, si deve tornare a parlare di Paese unito".

L'affermazione del valore sociale e culturale del lavoro è stato il principio che ha sempre ispirato e accompagnato l'azione sindacale di Di Vittorio; tutta la sua vita parla del senso di libertà e lascia a noi tutti una grande eredità: il diritto alla cultura, il diritto al lavoro, il diritto di dire "No"!



IL MAESTRO

IL NUOVO ROMANZO-COPIONE
DI FRANCESCO CAROFIGLIO



di Angiola Pedone

La solitudine profonda di un uomo, il più grande attore del Novecento, raccontata nel libro *Il maestro*, l'ultimo romanzo di Francesco Carofiglio, ospite, nel mese di ottobre, dell'I.T.E.T. "Dante Alighieri" di Cerignola. Un libro dal sapore malinconico per il modo in cui lo scrittore è riuscito a escludere la scena circostante, un tempo unico suo mondo, per mettere al centro il protagonista descritto da un narratore esterno attraverso i suoi sentimenti.

Corrado Lazzari, un tempo grande attore, acclamato per le sue interpretazioni e reduce da un grande successo di pubblico, ora è un uomo completamente solo. Non ha perso solo la fama, ma anche gli amici e l'amore.

L'intera storia è scandita da un ritmo incessante di azioni vuote e ripetute che riecheggiano nel suo appartamento. Le mura di casa sua rappresentano, per Corrado, un nuovo spazio scenico sul quale rivivere in solitudine stralci di memoria che lo tormentano e che, allo

stesso tempo, lo riappacificano con il mondo circostante.

A spezzare questa monotona routine è l'arrivo di Alessandra che quotidianamente gli serve il pranzo a domicilio. Lei ha solo vent'anni, fa la cameriera ed è una studentessa di Lettere con indirizzo teatrale.

Tra di loro solo poche parole, qualche cenno e timidi sguardi. Ci vuole del tempo, prima che la giovane riesca a smascherare Corrado, scoprendo in lui l'anima che si nasconde dietro quel volto di pietra.

Nel libro avviene uno scontro e incontro fra generazioni, nel quale l'autore crede enormemente e di cui ci spiega i motivi. "Direi che è fondamentale che ci sia un dialogo fra le generazioni. Questo è un tipo di incontro fortuito, ed io credo che i grandi incontri avvengano nel momento in cui ci sia un incidente di percorso, sia per il vecchio attore sia per la ragazza".

Francesco Carofiglio ci fa entrare nell'intimità dell'animo di questo uomo che deve accettare il cambiamento della sua esistenza, cercando di rialzarsi, anche grazie all'aiuto degli altri: "Mi incuriosiva raccontare la storia di un grande attore nel momento in cui lo spettacolo è finito; capire cosa succede nella vita e nella testa di un uomo che è stato molto famoso quando i riflettori e le attenzioni non ci sono più".

L'ARCO della RIMEMBRANZA

A CENTO ANNI DALLA GRANDE GUERRA

di Rosanna Mastroserio

Da quasi un mese alla Città di Cerignola è stato restituito un importante simbolo, che oggi è possibile ammirare in tutta la sua maestosità percorrendo il viale centrale della Villa Comunale: l'Arco della Rimembranza. **Il monumento fu eretto negli Anni Venti, al termine della Prima Guerra Mondiale, posto all'ingresso di un parco in cui furono piantati 500 alberi di leccio (simbolo di forza), in memoria dei 500 cerignolani caduti nel terribile conflitto.**

Rimosso per consentire i lavori di ammodernamento del Parco, è stato nel tempo abbandonato al degrado e all'incuria, mai ricollocato e lasciato in un'aiuola, tanto che per le giovani generazioni non era diventato altro che un cumulo di pietre prive di significato.

Dopo quasi un secolo dalla sua erezione, l'Associazione di promozione territoriale "SOS Cerignola", dal 2015 impegnata attivamente a rivalorizzare la città con iniziative di grande successo, ha deciso di attivarsi per la ricollocazione dell'Arco della Rimembranza, simbolo di un pezzo importante di storia cerignolana.

Simbolica è stata anche la data scelta per l'inaugurazione dell'Arco, il 4 novembre,

giorno in cui ricorreva il novantanovesimo anniversario dalla fine della Grande Guerra, all'indomani di un altro importante avvenimento per la Città, la ricollocazione del murales dedicato a Giuseppe Di Vittorio.

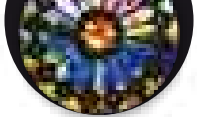
Per l'occasione, nella Sala Consiliare, la cittadinanza si è riunita per ascoltare gli interventi dei protagonisti di quest'opera. "Tutto è iniziato il 30 giugno 2015 presso la sede Confindustria di Bari, dove siamo venuti a conoscenza delle agevolazioni introdotte col Decreto Cultura denominato 'Art-Bonus', per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico e artistico della nazione", raccontano i rappresentanti dell'Associazione "SOS Cerignola". In seguito, con il contributo di privati cittadini e grazie alla sinergia creatasi con il geom. Nicola Cirrone, titolare dell'impresa realizzatrice, con l'Amministrazione Comunale - in particolare con l'Assessore ai Lavori Pubblici, arch. Tommaso Bufano, e con il Sindaco, avv. Franco Metta - in poco più di un anno è stato possibile riconsegnare alla città uno dei suoi monumenti più importanti, oggi ricollocato nella Villa Comunale, dotata - per l'occasione - di nuove aree verdi.

Presenti all'inaugurazione anche l'ing. Manzulli, nipote di Bernardo Gallo, una delle maestranze più produttive di Cerignola e primo realizzatore dell'Arco, e il vescovo della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano,

Sua Ecc. Mons. Luigi Renna, il quale ha ricordato che fu l'allora Sottosegretario alla Pubblica Istruzione a volere nel 1923 la realizzazione dei Parchi della Rimembranza in tutt'Italia, a dimostrazione dell'importanza educativa di questi simboli di speranza, "perché essi fossero una cattedra, una scuola tra le strade, per insegnare agli italiani, anche ai numerosi analfabeti dell'epoca, l'amore per la patria".

E il significativo invito che il vescovo Renna rivolge a tutti, soprattutto ai più giovani, è di avvicinarsi al monumento con animo non indifferente, "pensando al tempo in cui i padri, i giovani, i figli hanno perso la vita in guerra, affinché non siano caduti inutilmente, con l'auspicio che anche Cerignola sia città di pace, capace di 'rimembranza', che è memoria di assurde guerre che non devono farsi più".





CALENDARIO PASTORALE

DICEMBRE 2017

1 venerdì

ore 10,30 / Il Vescovo partecipa all'Inaugurazione dell'Anno Accademico 2017-2018 della Facoltà Teologica Pugliese (Molfetta)

ore 16,00 / Il Vescovo presiede il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici nei locali della Curia Vescovile (Cerignola)

ore 18,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale dell'Assunzione della B.V.M. (Rocchetta Sant'Antonio)

2 sabato

ore 17,00 / Il Vescovo presiede l'incontro del MEIC nei locali della Curia Vescovile (Cerignola)

ore 18,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale di San Domenico (Cerignola)

ore 19,45 / Il Vescovo guida la *lectio divina* per l'inizio dell'Avvento in Cattedrale (Cerignola)

3 domenica - I Domenica di Avvento

Giornata Missionaria dei Sacerdoti

Giornata diocesana di Avvenire

Comunicazioni Sociali: pagina diocesana di *Avvenire*/ mensile *Segni dei tempi*

ore 17,00 / Il Vescovo partecipa all'ordinazione episcopale di S. Ecc. Mons. Paolucci Bedini a Gubbio

4 lunedì

ore 15,30 / Il Vescovo guida i lavori del Comitato Bioetico (San Giovanni Rotondo)

ore 16,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Orta Nova)

ore 19,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale di Santa Barbara Vergine e Martire (Cerignola)

ore 20,30 / Il Vescovo incontra la comunità di Orta Nova e tiene una catechesi sull'ordine episcopale

5 martedì - ore 9,30 / Il Vescovo partecipa alla Conferenza Episcopale Pugliese (Molfetta)

6 mercoledì

ore 16,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Cerignola)

ore 17,00 / Il Vescovo incontra gli studenti dell'IT Commerciale presso la chiesa di San Trifone Martire (Cerignola)

ore 20,00 / Il Vescovo partecipa alla Veglia di Preghiera, guidata da Sua Ecc. Mons. Luigi Mansi, Vescovo di Andria, in preparazione alla consacrazione episcopale di Sua Ecc. Mons. Giacomo Cirulli, nella chiesa di San Domenico (Cerignola)

7 giovedì - ore 17,00 / Consacrazione episcopale di Sua Ecc. Mons. Giacomo Cirulli, Vescovo di Teano-Calvi, in Cattedrale (Cerignola)

8 venerdì - Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

ore 12,00 / S. Messa presieduta da S. Ecc. Mons. Giacomo Cirulli in Cattedrale (Cerignola)

ore 19,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio da Padova per la solennità dell'Immacolata Concezione (Cerignola)

9 sabato

ore 17,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella Casa della Carità e inaugura il nuovo Anno Sociale (Cerignola)

ore 19,00 / Il Vescovo tiene le conclusioni al

Convegno sul femminicidio (Ascoli Satriano)

10 domenica - II Domenica di Avvento

Giornata Pro Seminario

(Vicaria di Cerignola)

ore 9,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e guida il ritiro della parrocchia dei Sacri Cuori (Cerignola)

ore 16,00 / Incontro dell'Apostolato della Preghiera nel Seminario Vescovile (Cerignola)

ore 19,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale della B.V.M. Addolorata per il triduo di Santa Lucia Vergine e Martire (Cerignola)

12 martedì

ore 19,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale di Cristo Re per il trigesimo sig. Vincenzo Secola, laico salesiano (Cerignola)

ore 19,30 / Caritas/Pastorale Sociale - Presentazione del libro di don Antonio Panico (Candela)

13 mercoledì

ore 9,30 / Il Vescovo partecipa all'Assemblea Provinciale dei Cappuccini e tiene una relazione (San Giovanni Rotondo)

ore 19,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale di Santa Lucia Vergine e Martire per la festa della titolare parrocchiale (Ascoli Satriano)

ore 19,30 / Caritas- Pastorale Sociale - Presentazione del libro di don Antonio Panico presso Parrocchia SS. Crocifisso (Orta Nova)

14 giovedì

ore 9,30 / Il Vescovo guida l'incontro del clero giovane della diocesi di Conversano - Monopoli (Monopoli)

ore 17,00 / Ufficio Catechistico - Incontro-laboratorio con la prof.ssa Morena Baldacci presso la parrocchia di San Trifone Martire (Cerignola)

ore 19,00 / Pastorale Vocazionale - Adorazione eucaristica per le vocazioni nella chiesa parrocchiale della B.V.M. del Buon Consiglio (Cerignola)

15 venerdì

ore 9,30 / Ritiro spirituale del clero nell'Istituto Figlie Maria SS. Ausiliatrice (Cerignola)

ore 17,00 / Ufficio Catechistico - Incontro-laboratorio con la prof.ssa Morena Baldacci (Cerignola)

ore 20,00 / Il Vescovo guida l'incontro di formazione per l'OESSG nella chiesa di Santa Maria delle Grazie (Cerignola)

16 sabato

ore 7,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia in Cattedrale per la Novena di Natale

ore 10-12,30 / Il Vescovo guida l'incontro dei Direttori degli Uffici di Curia (Cerignola)

ore 17,00 / Il Vescovo guida la *lectio divina* per gli IRC nel Seminario Vescovile (Cerignola)

ore 17,30 / Pastorale Vocazionale - Gruppo "Se vuoi" (Seminario Vescovile)

ore 18,00 / Pastorale familiare - Incontro mensile con i separati/divorziati (Seminario Vescovile)

ore 19,30 / Il Vescovo guida la recita del Vespro e la *lectio divina* nella chiesa parrocchiale della B.V.M. del Buon

Consiglio (Cerignola)

17 domenica - III Domenica di Avvento

ore 9,30 / USMI - Ritiro guidato dal Vescovo dei religiosi e delle religiose nell'Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice (Cerignola)

ore 9,30 - 15,30 / Pastorale Giovanile - Pastorale Vocazionale - Ritiro di Avvento (Seminario Vescovile - Cerignola)

ore 18,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale dell'Assunzione della B.V.M. (Rocchetta Sant'Antonio)

18 lunedì

ore 7,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia in Cattedrale per la Novena di Natale

ore 10,00 / Il Vescovo incontra gli alunni della Scuola Primaria "G. Carducci" (Cerignola)

ore 16,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Orta Nova)

ore 18,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa di San Rocco (Stornara)

ore 20,30 / Il Vescovo guida la Novena per la famiglia in Cattedrale (Cerignola)

19 martedì

ore 7,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia in Cattedrale per la Novena di Natale

ore 10,00 / Il Vescovo incontra gli studenti delle scuole (Carapelle)

ore 19,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale della B.V.M. della Stella (Stornarella)

ore 20,30 / Il Vescovo guida la Novena per la famiglia in Cattedrale (Cerignola)

20 mercoledì

ore 7,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia in Cattedrale per la Novena di Natale

ore 10,00 / Il Vescovo incontra gli alunni della scuola primaria (Stornara)

ore 16,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Cerignola)

ore 18,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale di Santa Maria del Principio in San Leone Vescovo (Ortona)

ore 20,30 / Il Vescovo guida la Novena per la famiglia in Cattedrale (Cerignola)

21 giovedì

ore 7,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia in Cattedrale per la Novena di Natale

ore 10,00 / Il Vescovo visita l'ospedale civile "G. Tatarella" (Cerignola)

ore 18,30 / Il Vescovo incontra i Sindaci e gli amministratori dei Comuni della Diocesi per lo scambio degli auguri

ore 19,00 / Ufficio Migrantes - Corso di formazione per volontari presso la Casa della Carità (Cerignola)

ore 20,30 / Il Vescovo guida la Novena per la famiglia in Cattedrale (Cerignola)

22 venerdì

ore 7,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia in Cattedrale per la Novena di Natale

ore 11,30 / S. Messa per gli auguri natalizi al mondo dell'imprenditoria agricola presso Ditta Giordano (Cerignola)

ore 17,30 / Il Vescovo partecipa all'iniziativa dell'Associazione "Marcello Moscato" (Ascoli Satriano)

ore 20,30 / Il Vescovo guida la Novena per la famiglia in Cattedrale (Cerignola)

23 sabato

ore 7,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia in Cattedrale per la Novena di Natale

ore 11,30 / S. Messa per gli auguri natalizi al mondo dell'imprenditoria artigianale e industriale presso Zona Industriale (Cerignola)

ore 18,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale della B.V.M. del Rosario (Carapelle)

ore 20,30 / Il Vescovo guida la Novena per la famiglia in Cattedrale (Cerignola)

24 domenica - IV Domenica di Avvento

ore 11,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale della Purificazione della B.V.M. (Candela)

ore 22,30 / Il Vescovo presiede la Veglia di Natale in Cattedrale (Cerignola)

25 lunedì

Natale di Nostro Signore Gesù Cristo

ore 12,00 / Il Vescovo celebra il Solenne Pontificale di Natale in Cattedrale (Cerignola)

ore 19,00 / Il Vescovo celebra il Solenne Pontificale di Natale nella Concattedrale (Ascoli Satriano)

26 martedì - Santo Stefano, Protomartire

ore 10,00 / Celebrazione eucaristica in Cattedrale per il XX anniversario di ordinazione di sei diaconi permanenti

ore 19,00 / S. Messa di saluto di S. E. Mons. Giacomo Cirulli alla comunità parrocchiale della B.V.M. Addolorata (Orta Nova)

27 mercoledì - ore 17,00 / Ingresso di Sua Ecc. Mons. Giacomo Cirulli nella Diocesi di Teano-Calvi

28 giovedì - Santi Innocenti

ore 19,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella comunità parrocchiale della B.V.M. Addolorata (Orta Nova)

29 venerdì - ore 9,00 / Formazione permanente - Incontro del clero giovane (Bisceglie)

31 domenica

ore 11,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella comunità parrocchiale di San Potito Martire (Ascoli Satriano)

ore 19,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia per il Ringraziamento e presiede il canto del Te Deum in Cattedrale (Cerignola)

Segni dei tempi

Mensile della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano

Anno II - n° 3 / Dicembre 2017

Redazione - Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali

Piazza Duomo, 42

71042 CERIGNOLA (FG)

Tel. 0885.421572 / Fax 0885.429490

ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it

Il mensile diocesano *Segni dei tempi* può essere visionato in formato elettronico o scaricato dall'home page del sito della diocesi

www.cerignola.chiesacattolica.it

Grafica e Stampa: Grafiche Guglielmi - tel. 0883.544843 - ANDRIA

Di questo numero sono state stampate 1000 copie. Chiuso in tipografia il 28 novembre 2017.